

L'INIZIATIVA

Lo «spartito» della società civile per la buona politica

Non un partito, ma uno «spartito» con accenti sulle note dei migranti, dei diritti, del fisco e dell'ambiente. Una partitura di priorità per il

Paese. L'Alleanza della società civile ha rilanciato ieri il suo appello alla politica, con candidati alle elezioni.

Palmucci a pagina 7



Lo «spartito» della società civile per tornare alla buona politica

L'INIZIATIVA

Nasce un coordinamento tra le realtà che in vista delle elezioni hanno pressato i partiti su solidarietà e sussidiarietà. **Becchetti:** accorciare le distanze tra il Paese e il Palazzo

AGNESE PALMUCCI

Non un partito, ma uno «spartito» con accenti sulle note dei migranti, dei diritti, del fisco e dell'ambiente. Una partitura solida di priorità per il Paese, da affidare al Parlamento eletto il prossimo 25 settembre. E poi al futuro governo. L'Alleanza della società civile ha rilanciato ieri a Roma, nel Palazzo della Cooperazione, il suo appello alla politica, alla presenza di candidati alle elezioni nazionali e sindaci. A presentare il progetto, cittadini, movimenti ed enti del Terzo settore riuniti per chiedere che vengano messi al centro il bene comune e l'esperienza di centinaia di realtà impegnate sui territori. «Oggi nasce un luogo, un contenitore - ha det-

to Leonardo Becchetti, economista e promotore, lo scorso agosto, dell'appello - che punta a ridurre la distanza tra società civile e il mondo politico, aggregando la domanda». L'obiettivo è che la cittadinanza attiva diventi «alleata della buona politica» e la stimoli «ad andare verso una certa direzione».

L'Alleanza della società civile nasce per essere una «proposta di benedizione, per integrare i partiti con le realtà cittadine», ha detto Mauro Magatti, docente di Sociologia all'Università Cattolica di Milano, tra i promotori del progetto. Il metodo, secondo il coordinatore di Retinopera, Gianfranco Cattai, è quello di chi «vede la diversità come ricchezza». Uno dei punti più critici, invece, come ha ribadito Tiziano Treu, presidente del Cnel, resta la difficoltà di coinvolgere i giovani su politica e sussidiarietà.

Nelle tavole rotonde, le associazioni firmatarie hanno sottolineato il proprio appello nell'appello. Per Retinopera, che raccoglie 24 associazioni e movimenti nazionali cattolici, al primo posto ci sono l'integrazione europea e la pace in Ucraina. Carla Collicelli, di Asvis, ha posto invece l'accento sul disagio psicologico dovuto alla crisi pandemica ed economica, per cui viene in soccorso la risorsa del volontariato, che crea nei cittadini un «sentimento di sé relazionale».

Leggendo i programmi elettorali, però, come sottolinea Chiara Tommasini, presidente di CsvNet, è evidente che il volontariato «non è una priorità condivisa». L'immagine dello «spartito» è di Alessandro Rosina: il docente di Demografia e Statistica all'Università Cattolica ha messo in primo piano le questioni cruciali della denatalità e del «degiuvenimento», che «impediscono alla nostra società di progredire».

Al ricco panel hanno preso parte anche molti altri rappresentanti della società civile e del Terzo settore. E non è stato un dialogo senza interlocutori. Tra i numerosi amministratori locali presenti Angelo Moretti, consigliere comunale a Benevento, secondo il quale la buona politica «ha a che fare con la fisicità delle persone, delle città, dei borghi». A portare le istanze dei paesi italiani, la sindaca del borgo calabrese Roseto Capo Spulico, Rosanna Mazzia, e il sindaco di Castelspoto, nel beneventano, Vito Fusco. Presenti in video anche i primi cittadini di Bo-

logna e di Assisi, Matteo Lepore e Stefania Proietti.

L'ultima parola ai candidati politici nazionali. «Abbiamo bisogno di una buona comunità - ha detto Graziano Delrio, deputato dem, - e se qualcuno pensa di poter vincere le battaglie da solo, il Paese non ce la farà». Per Marco Bentivogli e Rossella Moroni, candidati del Pd, la società civile deve tornare ad essere «pietra miliare della ricostruzione». Antonio Palmieri, candidato di Forza Italia, ha sottolineato come la sussidiarietà sia un «patrimonio comune a tutte le forze politiche». Per Lorenzo Malagola, candidato di Fdi, la prossima legislatura potrà essere «costituente anche per un patto sociale». Del resto, ha osservato la candidata di Azione-Iv Maria Chiara Gadda, pur partendo da prospettive diverse si devono condividere battaglie politiche per il bene comune. Insomma, una sinfonia pronta per essere suonata è già sul tavolo dei futuri orchestrali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

